

## III.

## TORNATA DEL 10 MARZO 1876

Presidenza del Presidente PASOLINI.

SOMMARIO. — Omaggi — Comunicazione di due Messaggi, l'uno del Ministro dell'Interno, l'altro del Presidente della Camera dei Deputati — Congedo — Risultato delle votazioni sulle Commissioni: 1. Contabilità interna, 2. per la Biblioteca, 3. permanente di Finanza — Relazione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori: Arborio duca di Sartirana, Cagnola nobile Carlo, Corsi cav. Luigi, Fenzi comm. Carlo, Malenchini comm. Vincenzo, Martinelli comm. Massimiliano, Mattei conte Giacomo, Michelini conte Gio. Battista, Airenti comm. Giuseppe, De Cesare comm. Carlo, De Notaris comm. Giuseppe, Ghiglieri comm. Francesco e Tirelli comm. Giuseppe — Prestazione del giuramento dei Senatori: Di Sartirana Cagnola, Corsi, Martinelli, Mattei, De Cesare, Ghiglieri, Tirelli — Squittinio per un membro mancante alla Commissione per la contabilità interna, e di due membri mancanti alla Commissione permanente di Finanza — Presentazione di un progetto di legge — Sorteggio degli Scrutatori — Lettura del progetto d'indirizzo in risposta al discorso della Corona — Osservazione del Senatore Alfieri — Approvazione dell'indirizzo — Sorteggio della Deputazione che avrà a presentare l'indirizzo a S. M. — Risultato delle votazioni — Avvertenza del Senatore Manzoni — Votazione di ballottaggio per la nomina di un membro per completare la Commissione permanente di Finanza — Sorteggio degli scrutatori — Prestazione di giuramento del Senatore comm. Airenti — Risultato della nuova votazione.

La seduta è aperta alle ore 3 1/4 pom.

Sono presenti i Ministri dell'Interno, di Grazia e Giustizia e d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Senatore, Segretario, CHIESI dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che viene approvato.

## Atti diversi

Fanno omaggio al Senato:

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio delle *Notizie intorno all'ordinamento bancario e al corso forzato negli Stati Uniti d'America ed in Russia.*

Il Senatore comm. Lauria dei suoi *Studi e*

*pensieri sopra Castel del Monte in Terra di Bari.*

Il Senatore comm. De Notaris del suo *Epilogo della Briologia Italiana.*

Il Prefetto di Ferrara della sua *Statistica di quella Provincia.*

Il Ministro dei Lavori Pubblici di 100 esemplari di una *Relazione statistica sulla gestione dell'Amministrazione telegrafica del Regno nell'anno 1874.*

La R. Accademia delle Scienze di Torino del Vol. XI, dispensa 1. degli *Atti di quel R. Istituto e del Bollettino metereologico ed astronomico dell'Osservatorio dell'Università di Torino.*

Il Senatore ing. Lombardini delle sue *Osservazioni sulla risposta del sig. Dausse relativa*

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 MARZO 1876

alla questione degli argini insommergibili dei fiumi.

I Prefetti di Genova, di Pesaro, di Verona e di Caserta degli *Atti di quei Consigli provinciali del 1875*.

Il Senatore, *segretario*, CHIESI dà pure lettura del seguente dispaccio del Ministro dell'Interno a S. E. il Presidente del Senato.

Roma, 6 Marzo 1876.

Eccellenza,

Quando in Torino nel 1861 si radunarono per la prima volta i rappresentanti di quasi tutta la Nazione, fu ordinata la coniazione di una medaglia che ricordasse il faustissimo avvenimento.

La medaglia non fu stampata, ed i conii rimasti nell'Archivio del Ministero dell'Interno, vennero da me, recentemente affidati alla R. Zecca di Roma per la buona loro conservazione.

Prima di depositarli, ordinai però fossero coniatati venti esemplari della medaglia; uno di questi mi piace offrire al Senato del Regno, oggi in cui l'Augusto Nostro Re ha parlato in Roma ai rappresentanti di tutta l'Italia.

Il Ministro  
G. CANTELLI.

Lo stesso Senatore, *segretario*, CHIESI, dà lettura del seguente *Dispaccio* del Presidente della Camera dei deputati a S. E. il Presidente del Senato.

Roma, 9 Marzo 1876.

Il sottoscritto porge i più distinti ringraziamenti a S. E. il Presidente del Senato del Regno per l'annuncio favoritogli della definitiva costituzione di codesto Illustre Consesso; e si reca ad onore di informarla che la Camera dei Deputati si è pure costituita nella pubblica seduta di quest'oggi.

Il Presidente  
G. BIANCHERI

Il Senatore Danzetta domanda un congedo di 20 giorni per motivi di salute, che gli viene dal Senato accordato.

PRESIDENTE. Annunzio il risultato delle votazioni fatte nell'ultima seduta.

Per la contabilità interna:

Votanti . . . . .	61
Maggioranza . . . . .	31

Il Senatore Pallieri ebbe voti	53
» Vitelleschi id.	53
» Verga id.	50
» Griffoli id.	31

Questi rimangono quindi eletti perchè ebbero la maggioranza.

Il Senatore Di Sortino riportò voti 30, il senatore Boncompagni 13; e gli altri voti andarono dispersi, per cui manca un membro a completare la Commissione.

Per la Biblioteca.

Votanti	57.
Maggioranza	29.

Il Senatore Mauri ebbe voti	47.
» Pallieri id.	36.
» Vannucci id.	35.

Con questi rimane composta interamente la Commissione per la Biblioteca perchè ebbero la maggioranza.

Per la Commissione permanente di Finanza i votanti furono 61; maggioranza 31.

Ebbero la maggioranza gli onor. Senatori: Duchoqué con 60 voti, Giovanola 60, Beretta 58, Mauri 57, Lampertico 56, Cambray-Digny 55, Pallieri 54, Spinola 53, Verga 53, Casati 53, De-Filippo 49, Caccia 49, Scialoja 41.

Ottennero poi 28 voti Malaspina e Bembo, 20 Rossi Alessandro, 18 Menabrea, 14 Cadorna Carlo, 14 Magliano, 13 Vitelleschi, 6 Astengo e gli altri voti andarono dispersi; mancano perciò due membri per completare questa Commissione.

#### Relazione sui titoli e giuramento di nuovi Senatori.

PRESIDENTE. Prima di procedere alla formazione delle schede pel complemento di queste Commissioni, domando al Senato se consente che si legga la Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori, benchè questa Rela-

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 MARZO 1876

zione non sia stata distribuita nel tempo prescritto dal Regolamento.

Chi consente che si dia lettura dell'accennata Relazione, è pregato di alzarsi.

(Approvato.)

Prego l'onor. Relatore, Senatore Casati a darne lettura.

Il Senatore, *Relatore*, CASATI legge:

SIGNORI SENATORI! — Con Reale decreto del 28 febbraio ultimo scorso piacque a S. M. di nominare a Senatore del Regno il sig. Alfonso *Arborio duca di Sartirana marchese di Breme* in base alla categoria 21<sup>a</sup> art. 33 dello Statuto. Il prefato sig. Duca ad attestare il titolo pel quale venne nominato, presentò un certificato di catasto da cui risulta che i suoi possedimenti nel solo Comune di Sartirana sono di gran lunga superiori a ciò che sarebbe necessario a pagare l'imposta diretta voluta dalla categoria 21<sup>a</sup> dell'art. 33 dello Statuto.

Con Decreto Reale della stessa data venne pure eletto Senatore il comm. Giuseppe *De Notaris*, siccome compreso nella categoria 18<sup>a</sup> art. 33 dello Statuto, ed il medesimo in coerenza alla citata categoria giustificò colla produzione dell'originale decreto di nomina, di essere ascritto alla Reale Accademia delle scienze di Torino in qualità di accademico residente fin dal 17 marzo 1839, epperò già da trentasette anni, mentre solo sette ne esigerebbe lo Statuto.

Con Reali Decreti di pari data furono similmente chiamati alla dignità di Senatori i signori *Cagnola* nobile Carlo, *Corsi* cav. Luigi, *Fenzi* comm. Carlo, *Malenchini* comm. Vincenzo, *Martinelli* comm. Massimiliano, *Mattei* conte Giacomo, *Michelini* conte G. B., e *Airenti* comm. Giuseppe.

La nomina loro trovasi appoggiata alla categoria terza citata nel relativo Decreto, la quale include la condizione di essere stato Deputato al Parlamento durante tre legislature, ovvero di averne esercitato le funzioni per sei anni.

Risulta dai certificati della Segreteria della Camera dei Deputati uniti ai rispettivi decreti di nomina che il nobile Carlo Cagnola fu deputato nella 7<sup>a</sup>, 8<sup>a</sup>, 10<sup>a</sup> ed 11<sup>a</sup> legislatura;

il signor cav. Luigi Corsi nella 4<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup>; il signor comm. Carlo Fenzi nella 7<sup>a</sup>, 8<sup>a</sup>, 10<sup>a</sup> ed 11<sup>a</sup>; il signor comm. Vincenzo Malenchini nella 7<sup>a</sup>, 8<sup>a</sup>, 9<sup>a</sup>, 10<sup>a</sup>, 11<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup>; il signor commendatore Massimiliano Martinelli nella 7<sup>a</sup>, 8<sup>a</sup>, 9<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup>; il signor conte Giacomo Mattei nell'8<sup>a</sup>, 10<sup>a</sup>, 11<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup>; il signor conte Giovanni Battista Michelini nella 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup>, 7<sup>a</sup>, 8<sup>a</sup>, 10<sup>a</sup>, 11<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup> ed il signor comm. Giuseppe Airenti nella 5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup>, 7<sup>a</sup>, 8<sup>a</sup>, 9<sup>a</sup>, 11<sup>a</sup> e 12<sup>a</sup>.

Il comm. Martinelli è inoltre compreso nella 5<sup>a</sup> categoria, avendo egli già da oltre cinque anni il grado di Consigliere di Stato.

Con Regio Decreto sempre della stessa data venne altresì nominato a Senatore il commendatore *De Cesare* Carlo per il titolo riferibile alla categoria 12<sup>a</sup> art. 33 dello Statuto, per avere cioè esercitate le funzioni di Consigliere della Corte dei Conti durante cinque anni consecutivi. E consta da un attestato autentico che il comm. De Cesare dal 7 settembre 1870, epoca in cui venne chiamato alla carica di Consigliere della Corte dei Conti a tutt'oggi continuò senza interruzione ad esercitarne le funzioni, e quindi per un tempo superiore ai cinque anni.

Altro Decreto Reale di uguale data reca la nomina a Senatore del comm. Francesco *Ghiglieri* colla citazione della categoria 13<sup>a</sup> art. 33 dello Statuto che contempla gli avvocati fiscali generali dei magistrati d'appello ora appellati Procuratori generali del Re, dopo cinque anni di esercizio.

I titoli presentati dal comm. Ghiglieri giustificano pienamente che esso esercitò le dette funzioni di Procuratore generale dal novembre 1869 al gennaio 1876 senza interruzione, epperò anche per più di cinque anni.

Con Regio Decreto di pari data fu pur nominato a Senatore il comm. Giuseppe *Tirelli*.

Essendo la sua nomina appoggiata alla categoria 17<sup>a</sup> dell'art. 33 dello Statuto, nella quale sono classificati gli Intendenti generali ora Prefetti dopo sette anni di carica, il commendatore Tirelli mercè un estratto autentico di matricola ha giustificato che dall'anno 1859, epoca in cui venne nominato Intendente generale, continuò senza interruzione ad esercitare quella carica, non che quella di Prefetto di

Provincia fino al giorno d'oggi con diverse destinazioni e conseguentemente per un tempo assai superiore a quello di sette anni voluto dallo Statuto.

Risulta infine che tutti gli onorevoli predetti Signori, da S. M. nominati Senatori, hanno superato l'età di quarant'anni voluta dallo Statuto.

In conseguenza la vostra Commissione propone che piaccia al Senato di pronunciare la loro ammissione a termini dello Statuto e del Regolamento.

PRESIDENTE. Il Senato ha inteso dalla Relazione dell'onorevole Senatore Casati, che dalla Commissione viene proposto che tredici nuovi Senatori, i cui titoli vennero convalidati, sieno ammessi al Senato come suoi membri.

Chi approva queste conclusioni, sorga.

Senatore MANZONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MANZONI. Bisogna mettere uno per uno alla votazione.

PRESIDENTE. Io ho osservato che l'ultima volta la votazione fu fatta complessivamente sopra le conclusioni della Commissione, perciò oggi mi sono attenuto a quest'uso; quindi, se non si fanno ulteriori osservazioni, pongo nuovamente ai voti le conclusioni della Commissione.

Chi le approva, sorga.

(Approvato)

Trovandosi alcuni dei nuovi Senatori nelle sale del Senato, prego i signori Senatori Alfieri e Salmour ad introdurre nell'aula il Senatore Arborio duca di Sartirana.

(Introdotta nell'aula il Senatore Arborio duca di Sartirana presta giuramento nella consueta formola.)

PRESIDENTE. Do atto all'onore. Arborio duca di Sartirana del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

I Signori Senatori Atenolfi e Prinetti sono pregati d'introdurre nell'aula il Senatore Cagnola.

(Introdotta nell'aula il Senatore Cagnola presta giuramento nella consueta formola.)

PRESIDENTE. Do atto all'onore. nobile Cagnola del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Prego i Signori Senatori Guiccioli e Lampertico d'introdurre nell'aula il Senatore Corsi.

(Introdotta nell'aula il Senatore Corsi presta giuramento nella consueta formola.)

PRESIDENTE. Do atto all'onore. Cav. Corsi del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

I Signori Senatori Spinola e Borgatti sono pregati d'introdurre nell'aula il Senatore Martinelli.

(Introdotta nell'aula il Senatore Martinelli presta giuramento nella consueta formola.)

PRESIDENTE. Do atto all'onore. Comm. Martinelli del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Prego i Signori Senatori Bembo e Verga d'introdurre nell'aula il Senatore Mattei.

(Introdotta nell'aula il Senatore Mattei presta giuramento nella consueta formola.)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Conte Mattei del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

I signori Senatori Tabarrini e Caccia sono pregati d'introdurre nell'Aula il Senatore De Cesare.

(Introdotta nell'Aula il Senatore De Cesare presta giuramento nella consueta formola.)

PRESIDENTE. Do atto all'onore. Comm. De Cesare del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Prego i signori Senatori De Filippo e Miraglia ad introdurre nell'Aula il Senatore Ghiglieri.

(Introdotta nell'Aula il Senatore Ghiglieri presta giuramento nella consueta formola.)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole commendatore Ghiglieri del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

I signori Senatori Borsani e Chiesi sono pregati ad introdurre nell'Aula il comm. Tirelli.

(Introdotta nell'Aula il comm. Tirelli presta giuramento nella consueta formola.)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole comm. Tirelli del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del Regno, ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 MARZO 1876

**Presentazione di un progetto di legge.**

MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge per regolare l'emigrazione. (*Vedi Atti del Senato, N. 6*).

Questo progetto di legge viene presentato da me di concerto co' miei onorevoli Colleghi, Ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Ministro della presentazione di questo progetto di legge che verrà stampato e distribuito agli Uffici.

Invito ora i signori Senatori a voler preparare le schede per la nomina dei membri mancanti, uno per la Commissione di contabilità interna, e due per la Commissione permanente di Finanza.

Si procede all'appello nominale.

(Il Senatore, Segretario Chiesi fa l'appello nominale.)

PRESIDENTE. Procedo ora al sorteggio degli scrutatori.

Rimangono eletti gli onorevoli Senatori Verga, Rosa e Maggiorani.

Annunzio al Senato che è stato presentato al banco della Presidenza un progetto di legge d'iniziativa dell'onorevole Senatore Salvagnoli, il quale, secondo i termini del Regolamento, sarà letto ed esaminato dagli Uffici riuniti.

A compimento dell'ordine del giorno, invito l'onorevole Senatore Tabarrini a dar lettura del progetto d'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Il Senatore TABARRINI legge:

SIRE,

Il Senato del Regno, lieto di avere udito la parola franca e rassicurante della M. V., partecipa alla di Lei soddisfazione per il tranquillo e prospero procedimento delle cose pubbliche durante l'ultima Sessione della presente Legislatura.

Le amichevoli relazioni che uniscono l'Italia alle più potenti nazioni d'Europa, ebbero solenne attestazione nelle visite dell'Imperatore Austro-Ungarico e dell'Imperatore di Germania; ed il plauso di Venezia e di Milano che salutò gli Ospiti Augusti, fece palese come l'Italia ve-

desse in quel fatto più che una cortesia di Monarchi amici del suo Re.

Il Senato apprese con viva compiacenza dalla M. V. che in occasione dei moti recenti dell'Erzegovina e della Bosnia, il Governo Italiano ha preso degna parte alle trattative diplomatiche, entrando nel concerto delle grandi potenze, e cooperando con esse, non senza speranza di buon successo, a migliorare la sorte delle popolazioni cristiane di quelle regioni.

Confidiamo che i nostri consigli riescano tanto più autorevoli, quanto sono più disinteressati.

A rafforzare le buone relazioni internazionali assai potrà giovare anche la rinnovazione dei trattati di commercio; e se la revisione delle tariffe si farà con vantaggio dei nostri commerci e delle nostre industrie, e senza offesa dei principî di libertà economica che informano la nostra legislazione daziaria, la prosperità nazionale e la finanza ne avranno del pari notevole incremento.

Il Senato porrà ogni cura nello studio delle leggi che si proporranno sul riscatto e sull'esercizio delle principali linee ferroviarie del Regno, a cui diede motivo l'esecuzione di un patto già stipulato con un Governo amico. In Italia le ferrovie hanno una importanza tutta speciale, perchè furono e sono mezzo necessario e potentissimo dell'unità nazionale. La questione da risolvere è ardua quanto altra mai, e tocca a dottrine e ad interessi molteplici; ma noi la studieremo senza preconcetti di scuole, e nel solo riguardo di far cosa utile alla Nazione e non dannosa alla finanza. La quale, se malgrado dei carichi che potrebbero venirle da questa ardua innovazione, si troverà in tale stato da fare sperare che in questa Sessione, senza aggravio di nuove imposte, si pareggi finalmente l'entrata colla spesa, sarà un fatto grandissimo di cui col Senato si rallegherà tutta la Nazione, ansiosa di vedere una volta ordinata la sua economia e rassicurato il suo credito.

E noi vorremmo di gran cuore che le condizioni finanziarie ci consentissero fin d'ora di fare sul bilancio dello Stato un più largo assegno alla Marina di guerra, la quale insieme all'esercito a cui già provvedemmo, come per la M. V. così è per il Senato argomento di premurosa sollecitudine. L'Esercito e la Marina sono insieme saldo presidio e scuola vi-

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 MARZO 1876

rile alla Nazione, che acquista ogni dì più il sentimento della sua forza e gode di vedere nella M. V. il custode più geloso della sua indipendenza.

SIRE,

La devozione del Senato verso la M. V. vi è nota e non abbisogna di nuove attestazioni. Tutti i provvedimenti legislativi che i Vostri Ministri ci proporranno sulla Istruzione popolare, sull' Ordinamento della giustizia e sulla Riforma tributaria, saranno da noi esaminati e discussi senza spirito di parte e con mente serena. La pace di Europa che V. M. ci assicura non minacciata, favorisce queste riforme interne, che debbono cementare l'unità nazionale e togliere ogni cagione di mala contentezza.

La pace è il supremo bisogno dei popoli civili; essa stringe sempre più i vincoli di fratellanza fra le Nazioni, assicura la remunerazione del lavoro, e promuove lo svolgimento ordinato delle pubbliche libertà.

*(Vivi segni di approvazione.)*

Senatore ALFIERI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore ALFIERI. Il Senato non ha d'uopo che avverta che non intendo fare opposizione di sorta al bellissimo discorso di cui ci è stata data lettura. Ma sono persuaso che i miei onorevolissimi Colleghi non isgradiranno di udire la osservazione o dichiarazione che sto per fare.

Nel periodo che si riferisce alla partecipazione del governo di S. M. alle pratiche diplomatiche, occorse in seguito ai fatti avvenuti in alcune provincie dell'Impero Ottomano, è detto, se non m'ingannava l'udito, che l'Italia era così entrata nel concerto delle grandi potenze.

Mi sia lecito di rammentare che l'Italia per opera del solo governo che fosse veramente italiano, e precisamente per la questione d'Oriente, partecipò al concerto delle grandi potenze fin dal Congresso di Parigi del 1856, e v'ebbe di poi sempre parte più efficace.

PRESIDENTE. L'onorevole Senatore Alfieri intende proporre qualche modificazione?

Senatore ALFIERI. Io non ho fatto che una semplice osservazione.

PRESIDENTE. Allora, se nessun altro chiede la parola, pongo ai voti l'approvazione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona, che venne testè letto.

Chi lo approva, voglia sorgere.

*(Approvato ad unanimità.)*

PRESIDENTE. Si procede all'estrazione a sorte degli onorevoli Senatori che devono comporre la Deputazione la quale avrà a presentare a S. M. l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

La Deputazione rimane composta, oltre all'onorevole Vice-Presidente del Senato, Comm. Tabarrini, estensore dell'indirizzo dei Signori Senatori Malaspina, Giovanola, Lauzi, Sineo, Pica, Cambray-Digny, Di Sartirana; a supplenti i Signori Senatori Miraglia, e Lampertico.

Si procede allo spoglio della votazione testè fatta; intanto la seduta rimarrà momentaneamente sospesa.

*(Dopo un quarto d'ora la seduta è ripresa.)*

PRESIDENTE. Annunzio al Senato il risultato della votazione per la nomina di un membro a completare la Commissione per la contabilità interna.

I votanti furono 61

Maggioranza 31

Il Senatore Di Sortino ebbe voti 31, e perciò egli rimane eletto.

La Commissione resta in tal modo composta dei signori Senatori Pallieri, Vitelleschi, Verga, Griffoli e Di Sortino.

Il risultato della votazione per la nomina dei due membri per completare la Commissione permanente di Finanza è il seguente:

Votanti . . . 58

Maggioranza 30

Il Senatore Bembo ebbe 49 voti, e fu l'unico eletto; perciò è d'uopo che i signori Senatori si compiacciano fare una nuova scheda per la nomina dell'ultimo membro che manca a completarla.

Senatore MANZONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MANZONI. Ho domandato la parola per fare osservare al Senato che, invece di fare un'altra nomina, devono porsi in ballot-

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 MARZO 1876

taggio i nomi dei due Senatori che ebbero maggiori voti.

PRESIDENTE. Allora, quelli che ebbero maggiori voti sono gli onorevoli Rossi e Martinelli

Prego i signori Senatori di preparare all'uopo la loro scheda.

Si procede all'appello nominale.

Il Senatore Segretario, Beretta fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Prego gli stessi signori scrutori a fare anche questo nuovo spoglio di voti.

Intanto, essendo presente nelle aule del Senato l'onor. Comm. Airenti, prego i signori Senatori Trombetta e Pantaleoni a volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento.

(Introdotta nell'aula l'onor. Comm. Airenti presta il giuramento nella formola consueta.)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole comm. Ai-

renti del prestato giuramento, lo proclamo Senatore del Regno ed entrato nel pieno esercizio delle sue funzioni.

Il risultato dell'ultima votazione è il seguente :  
Votanti 48, maggioranza 25.

L'onor. Senatore Martinelli ottenne voti 25 —  
Colla sua nomina viene così completata la Commissione permanente di finanza.

Con ciò resta esaurito l'ordine del giorno.

Invito i signori Senatori a riunirsi domani negli Uffici alle ore 2 pom., e alle ore 4 nella sala di conferenza degli Uffici riuniti, per la lettura del progetto di legge d'iniziativa del Senatore Salvagnoli presentato oggi stesso alla Presidenza.

Per la prossima tornata i signori Senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 4 3/4).